

Quanto è importante e quanto è presente, secondo te, la cifra civile e rivendicativa nella poesia contemporanea?

Ho spesso l'impressione di un atteggiamento supercilioso verso la poesia civile da parte della critica. Lo trovo molto irritante. Nel discorso accademico si tende a sminuire la poesia civile come parola impoverita perché messa al servizio di una causa, e si preferisce rifugiarsi in una concezione aristocratica secondo la quale la poesia sarebbe ipso facto sempre politica, in quanto segno di una rottura epistemologica col pensare maggioritario. In verità i poeti continuano grazie al cielo a scrivere testi apertamente civili senza alcun detrimento della qualità poetica. Per rimanere nel nostro contesto penso all'opera di Franco Buffoni, ormai imprescindibile nel panorama italiano attuale (e non solo poetico). *(Dall'intervista di Claudio Finelli a Luca Baldoni per GayNews 22-08-18).*